

CARLO ANTONELLI
PROGETTO PER VILLA CROCE
GIUGNO 2017

INTRO

Villa Croce sta sperimentando a partire dal 2012 un modello innovativo di gestione pubblico-privato e, grazie alla direzione artistica di Ilaria Bonacossa, si è inserita in un circuito espositivo di respiro nazionale e internazionale.

Con questo progetto si intendono sviluppare ulteriormente le potenzialità del museo, partendo dalla considerazione che esso venga tuttora vissuto dalla città come un luogo ancora da scoprire, nonostante le numerose, incessanti iniziative intraprese negli ultimi anni per creare un legame forte con il tessuto urbano genovese. E' giusto per questo ritenere che il potenziale di Villa Croce rimanga molto alto e che il museo possa diventare uno snodo importante per la produzione culturale contemporanea nazionale e internazionale, ma anche uno strumento vivo per una ritrovata e orgogliosa narrazione della città, proprio grazie alla sua natura e dislocazione.

Lo sviluppo sarà in piena sinergia con il Comitato di indirizzo, quello operativo, l'Associazione Amixi di Villa Croce e la Società Open srl, concessionaria dei servizi del museo.

Intento del progetto è infatti quello di mettere a valore il modello di gestione attraverso una programmazione allargata ai diversi linguaggi del contemporaneo, trovando nuovi sponsor, ampliando la rosa dei partner, creando una rete cittadina, a partire dallo 'spirito del luogo'.

La finalità è quella di rendere attrattivo per TUTTA la città il luogo, a partire dal giardino, che diventa importante quanto la villa. Come in una panoramica da Google Earth è bene osservare il presente progetto con uno sguardo che dall'alto scende verso il dettaglio: prima il luogo generale e la rivitalizzazione dello stesso, poi la villa e il suo interno. Si deve tenere conto quindi dell'ampiezza considerevole delle proposte qui presentate specie se riferite ad un incarico biennale, ma che qui sono espone in forma estesa per far capire la direzione generale che l'operazione dovrebbe attivare, pur nei limiti di fattibilità legati alle risorse finanziarie a disposizione e alla incessante ricerca di sponsor e finanziamenti che verrà immediatamente attivata (vedi sotto). Con la certezza che il ritorno di entusiasmo potrebbe produrre sorprese interessanti e inaspettate anche dall'alta borghesia e dall'imprenditoria locale, finora per tradizione estremamente prudenti.

IL LUOGO

Un parco pubblico, con una grande villa che si affaccia sul mare, che si affaccia sulla piattaforma azzurra del padiglione di Jean Nouvel; che si affaccia sul porto, i cantieri, l'area venticinquennale del Porto Antico progettata da Renzo Piano, le navi da crociera, la Lanterna; che si affaccia sulla meraviglia della frontiera di Levante, giù fino al monte di Portofino, per arrivare con lo sguardo a Ponente.

“Un edificio ottocentesco di impronta neoclassica” si legge sul sito.

Un grande, romantico blocco bianco.

Due piani ampi, affrescati, con cantine e soffitte.

Contiene un'importante collezione e ospita mostre temporanee, oltre a un bookshop e una biblioteca specializzata. Due piccole case stanno ai lati perpendicolari del parco.

Un *landmark*, come direbbe qualcuno.

IL PROGETTO/1/IL PARCO

Un grande prato/giardino/belvedere davanti alla villa, sul mare, non perfettamente curato, terreno di giochi e di percorsi di carrozzine per bambini e di baci tra innamorati, spesso di seconda e terza età (perché non bisogna mai dimenticare la demografia della città, ormai laboratorio europeo per gli studi sulla longevità; vedi il recente *Invecchiano solo gli altri* di Luca Borzani e Marco Aime, o gli studi di Valter Longo sulla dieta locale).

Un “terreno vago” che porta quasi a pensare all’alleanza tra prime e terze fasi dell’esistenza suggerita dal recente saggio di Alan Badiou, *La Vera Vita* (“Nonni e nipoti salveranno il mondo”).

Ma senza affatto dimenticare la componente giovanile locale, meno legata a schemi familiari e retaggi di immobilismo centenari, capace finalmente di muoversi con maggiore velocità tra le città europee e di utilizzare la naturale sponda con Milano (in attesa del treno ad alta velocità, in arrivo). Componente che ha prodotto sorprese e realtà nazionali negli ultimi anni specie in campo musicale (dal meritato successo dei veterani Ex Otago ai recenti exploit *trap* di Tedua e Izi, e relativi videomaker), e che verrà pienamente coinvolta nella programmazione.

Parte integrante del parco è anche un prato sul retro della villa (ancora meno curato), con attigue zone che un tempo ospitavano un roseto (da ripristinare), con una sbiadita area di giochi per bambini (tutta da ripensare).

Con la collaborazione essenziale dell’Assessorato al Piano del Verde, sponsor privati e l’intervento di associazioni di cittadini, il parco di Villa Croce tornerà a essere luogo di giochi, di scoperte, di incanto e di esplorazioni.

Si prevedono (previa autorizzazione e lavoro congiunto con le debite amministrazioni):

- lavori *site specific* -spesso delicati e nascosti- di artisti (tra questi, quelli con Carlos Casas, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Christian Tripodina, Luca Vitone);
- piccoli interventi scritti e audio di scrittori e artisti (ben ricordando la straordinaria mostra di Susan Philipz del 2015 in vari luoghi cittadini, o lavori di narrazione sonora di artisti quali Janet Cardiff, o di Ben Patterson per documenta 14);
- “sculture” e giochi per bambini inventati da artisti (principalmente con Nico Vascellari, che ne coordinerà la realizzazione insieme a giovani artisti da lui selezionati);
- sonorizzazioni sparse nel parco (anche nel grotto che si incontra salendo dall’entrata di Corso Aurelio Saffi), di ipnotico impatto, in collaborazione con sound artist e musicisti (e in particolare con il collettivo genovese dei Port-Royal e l’associazione Disorder Drama, in collaborazione e connessione con l’attuale progetto Iosonoqui ai Giardini di Plastica);
- dispositivi narrativi sulle panchine creati da Cesare Viel specificatamente dedicati all’amore e alle relazioni interpersonali;
- interventi botanici ad hoc (vedi gli analoghi esperimenti di Arte Sella, in Trentino);
- architettura estemporanea, a cura di Joseph Grima;
- luoghi da riscoprire con piccoli interventi *site-specific* (inclusi l’edificio sul lato mare e la casa del custode affacciata su Via Ruffini, sicurezza permettendo);
- una risistemazione radicale del parco giochi sul modello del parco Superliken di Copenhagen progettato dal gruppo artistico Superflex in collaborazione con Bjarke Ingels e Topotek1: oggetti e strutture ludici provenienti da tutte le etnie presenti in città.

e infine (fin da subito, come forma di fund-raising)

-nei weekend (essenzialmente il sabato) un *farmer markets* con mostre/vendita di fiori (data l’enorme quantità di vivai presente nell’area), con vendita limitata e selezionata di cibi facili, flea market di abiti e manufatti e musica “leggera” (dj set, esibizioni acustiche, ecce cc).

Ad eccezione di quest'ultimo, tutti questi interventi verranno realizzati in modo graduale in collaborazione con i servizi comunali, con sponsor ad hoc e con la partecipazione fisica e economica del quartiere e della città fino a portare ad una mappa, ad una sorta di cartina da "caccia al tesoro" disponibile in distributori all'interno del parco e all'ingresso della villa e/o scaricabile come app.

Oltre a questo, il parco verrà animato durante il periodo maggio/ottobre da festival musicali e cinematografici (non dimentichiamo che il prato affacciato sulla città ha ospitato per molti anni un vero e proprio cinema all'aperto); su questo punto specifico si veda il programma annuale, qui di seguito.

Si dovrà inoltre mantenere l'opera neon/insegna di Riccardo Previdi che sovrasta attualmente la villa, a ricordare la tradizione locale dei grandi locali notturni (vedi il Caprice, ora Mako, dal lato opposto della baia) e del temporaneo Luna Park del Piazzale Kennedy, il più grande d'Europa (ogni dicembre/gennaio). Così il *landmark* risulta reale, e visibile da ogni nave in arrivo in città, dalla sopraelevata, dagli aerei in atterraggio, dalla strada, dal Luna Park stesso.

In seguito l'opera/neon verrà sostituita da altri interventi d'artista, con funzione strettamente segnaletica.

IL PROGETTO/2/IL CAFFÈ

Nella sala al piano terra dove ora staziona un piccolo punto di rinfresco va realizzato un vero e proprio caffè, con pochi tavoli interni, e un'ampia quantità di tavoli esterni che tengono conto della buona meteorologia della città.

Il caffè, disegnato dallo studio Ar.Ch.It di Luca Cippelletti, servirà anche piatti freddi di qualità, sandwich, frutta e in generale cibo semplice ma salutare, facile da preparare, oltre drinks di vario genere.

Un punto essenziale dove famiglie in particolare potranno godere del luogo, con connessioni adeguate e una generale disponibilità (in collaborazione con la Società Open srl) a ospitare eventi ad hoc, con eventuale utilizzo di una delle project room (di cui sotto).

IL PROGETTO/3/LA VILLA

Una vera casa, con un grande giardino, un piano terra di accoglienza (che include passato/presente/futuro dei suoi abitanti), un piano nobile (di alta rappresentanza, che accoglie gli ospiti/artisti più importanti e una mansarda dove fare scoperte e giocare.

La villa diventa il più importante elemento di attrazione del parco. Un luogo da scoprire.

Incuriositi, i visitatori estemporanei (non solo i *connoisseur*) e in particolare i bambini scopriranno la villa bianca.

IL PIANO TERRA

Il piano terra sarà il cuore di una narrazione permanente con e su Genova, la sua energia attuale e la sua storia dagli anni Cinquanta del secolo scorso in poi.

Diventerà contemporaneamente:

- un centro d'intelligenza permanente sull'evoluzione della città, le sue relazioni con l'innovazione in ogni campo e le discipline espressive e del pensiero (legato alle due culture, scientifica e umanistica, non più separate, come da tempo è giusto che siano)
- un'introduzione straordinaria alla popolazione infantile dell'arte contemporanea del Novecento e le sue ramificazioni, facendone così- insieme al parco- un luogo unico al mondo, da mettere in interazione con il successo più che ventennale del vicino Acquario e della Città dei Bambini.

Nella sala recentemente liberata dagli archivi, sarà esposta attraverso display realizzati ad hoc (ideati sempre dallo studio Ar.Ch.It di Luca Cippelletti) parte della collezione permanente di Villa Croce ma installata ad altezza "bambino", con incluse note storiche sul periodo di datazione delle singole opere, sulla storia della città in quell'anno e sulla situazione legata a gallerie dell'epoca, e al collezionismo locale.

Si ricongiunge così la città alla sua vocazione industriale e alla sua vita culturale, fiammeggiante almeno fino all'inizio degli anni '80 (e poi affievolita).

L'esposizione delle opere sarà a rotazione, molto ritmata, e continuerà lungo tutta la scalinata, fino al primo piano.

Nella biblioteca saranno installati dispositivi digitali disegnati dallo studio Space Caviar di Joseph Grima- sull'attualità economica, sociale, culturale e artistica di Genova, in collaborazione con Mentelocale e da Il Secolo XIX, che fungeranno da redazioni esterne, ampliando così l'attuale media partnership.

La sala delle conferenze sarà periodicamente utilizzata come project room (PR-1) dedicata all'interazione di un artista con l'Istituto Italiano di Tecnologia o all'esposizione di una creazione pura dell'Istituto, o conferenze/workshop finanziate dallo stesso.

Parte della sala principale sarà, sempre periodicamente, usata come seconda project room (PR-2) dedicata all'interazione con forti realtà economiche delle città e non solo (che faranno da sponsor) e alle narrazioni di filmmaker, artisti, scrittori sulle stesse, come ad altre analisi transdisciplinari sul territorio, che vedano coinvolti anche artisti con produzioni ad hoc.

Saranno qui sensibilizzate anche le istituzioni universitarie della città, con riferimento in particolare alle Facoltà di Medicina, Scienza, Fisica, Matematica, Ingegneria (tutti cuori pulsanti della ricerca e dell'innovazione in città), oltre a quelle già coinvolte come Architettura, Storia dell'Arte, Scienze della Comunicazione e Scienze della Formazione (che tutte fungeranno da partner).

Saranno sensibilizzate le aree di ricerca degli ospedali cittadini e dell'eccellenza assoluta rappresentata dall'Ospedale Pediatrico Gaslini, cui verranno dedicate serate di fund-raising.

All'ingresso sarà realizzato un bookshop sempre ideato dallo studio Ar.Ch.It di Luca Cippelletti.

Tutto il primo piano avrà accesso gratuito.

IL PIANO NOBILE

Come in tutte le grandi abitazioni, il piano nobile ospiterà gli ospiti di riguardo e segni forti del grande passato della città.

Vi si terranno, come è finora accaduto, le mostre temporanee prodotte dal museo in collaborazione con partner istituzionali italiani e internazionali, con una particolare predilezione al dialogo tra artisti di diverse generazioni.

Fil rouge della programmazione sarà la stretta relazione con la storia, anche espositiva, della città. Tutte le mostre concepite per il biennio 2018-2019 avranno una forte relazione con Genova, pur aprendosi al mondo per la qualità degli artisti coinvolti.

Intento del programma è di presentare pratiche diversificate di artisti internazionali, con opere e installazioni che entrino in dialogo con gli spazi della villa. In alcuni casi si tratterà di prime assolute per l'Italia, o di ritorni d'eccezione motivati dal raccordo con la città. (si veda il programma).

L'attuale project room (PR-3) ospiterà interventi mirati, con la presentazione di grandi pezzi della collezione del museo, o di collezioni pubbliche o private cittadine o regionali, di archivi oppure di pezzi storici o mirabilia provenienti dai depositi dei musei cittadini o regionali, in dialogo con opere contemporanee. Con particolare riferimento al tema del viaggio, delle migrazioni, del mare (specie Mediterraneo) che unisce e divide. Tema essenziale dettato dalla collocazione del museo, dalla storia della città, dalla realtà.

L'accesso a questo piano sarà a pagamento.

LA MANSARDA

Come tutte le soffitte di una grande magione, sarà un luogo ludico e profondo, uno spazio di scoperte, di novità e di memoria. Giochi e conferenze per bambini e adulti, performance, sperimentazioni, spazio di racconti (più che conferenze), deposito di ricordi (e ancora una volta di riproposizione della collezione stessa), luogo di conversazioni private, stazione di riposo, di yoga e meditazione, di seminari molto selezionati di danza contemporanea.

Gli ambienti saranno realizzati in collaborazione con artisti (tra i nomi possibili Claudia Losi, Ernesto Neto, Alice Ronchi, il riscoperto Franco Mazzucchelli)

Uno spazio di meraviglie, che conterrà periodicamente una quarta project room (PR4) dedicata esclusivamente ad artisti, musicisti e performer locali (in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti e il Conservatorio di Genova).

Un posto di poesia, in tutti i sensi.

PROGRAMMA ESPOSITIVO

Il programma delle mostre previsto per il primo anno di mandato è articolato in mostre personali e bi-personali. Considerata la necessità di programmare con il dovuto anticipo anche l'anno successivo, si delinea qui anche quello previsto per il 2019.

Si prevedono durante l'anno incontri e seminari con gli artisti coinvolti nel programma espositivo, oltre che a visite della città suggerite dagli artisti, alla scoperta della città seguendo particolari percorsi sentimentali, di interesse storico o eno-gastronomico.

2018

gennaio-marzo

EMILIO PRINI

(partner Archivio Prini che ha dato il suo assenso; Kunsthalle Wien; Zerynthia)

A distanza di cinquant'anni dalla sua prima personale che si tenne proprio a Genova ("città che amava, pur sfuggendola") nel 1968, alla galleria La Bertesca, la mostra sarà la prima retrospettiva istituzionale dedicata al grande artista dopo la sua recente scomparsa. Evento eccezionale, realizzato in collaborazione con l'Archivio Prini, porterà alla conoscenza del grande pubblico l'opera di Emilio Prini (Stresa, 1943-Roma, 2016), protagonista dell'Arte Povera e uno degli artisti più enigmatici dell'arte italiana del dopoguerra, le cui idee e opere sono state seminali anche per le generazioni a venire. Pensata come itinerante, la mostra sarà una coproduzione con la Kunsthalle Wien e Zerynthia.

aprile-maggio

BOUCHRA KHALILI

(partner CAAC Sevilla)

Prima personale in un'istituzione italiana dell'artista franco-marocchina, la mostra presenterà una selezione delle sue opere, tra cui *The Speeches Series* (2012-2013), trilogia video sulla condizione dei migranti come soggetti politici. Il secondo capitolo della serie *Words on Street* è girato a Genova, in collaborazione con Villa Croce e sarà proiettato in anteprima assoluta in città dopo essere stato esposto alla Biennale di Venezia nel 2013. Protagonisti 5 migranti che ricostruiscono una propria versione dell'idea di cittadinanza, nazionalità e appartenenza. Presente anche il suo ultimo video *The Tempest Society* è prodotto da documenta 14.

giugno-agosto

DORA GARCÍA / JACK SMITH

(partner Villa Arson, Nizza; Galleria Barbara Gladstone; Teatro dell'Archivolto)

A partire dal leggendario soggiorno genovese di Jack Smith negli anni '80, Dora García riprende il trip interrotto allora per allargarlo alla città contemporanea. La mostra sarà il risultato di una ricerca che l'artista spagnola ha progettato di fare da lungo tempo a Genova, seguendo le tracce del grande regista, performer e artista off newyorkese, celebre per alcune sue produzioni tra cui il mitico *Flaming Creatures* (1963). Prima personale di Dora García in Italia dopo il Padiglione Spagnolo alla Biennale di Venezia del 2011, la mostra riunirà le opere dei due artisti, tra cui alcuni inediti di Jack Smith esposti in anteprima mondiale per l'occasione.

Il Teatro dell'Archivolto organizzerà in concomitanza della mostra, la performance *Real artists don't have teeth* (2009) primo lavoro di Dora García su Jack Smith.

settembre-ottobre 2018
CLAIRE FONTAINE
(partner T293)

Claire Fontaine è un'artista collettiva creata nel 2004. La sua pratica può essere descritta come una continua interrogazione sull'impotenza politica e la crisi della singolarità che definiscono la società contemporanea. Uno dei temi ricorrenti della sua indagine è il valore, declinato secondo l'accezione che ha assunto in un'epoca di capitalismo avanzato, andando quindi a scardinare attraverso la propria riflessione artistica "l'equivalenza tra denaro e tempo, denaro e spazio, denaro e cibo, denaro e corpi". Per Villa Croce svilupperà un progetto sulla prima banca al mondo, nata a Genova, nel 1408.

novembre-dicembre 2018
PAOLO ICARO/NORMA JEANE
(partner P420; The Lab, San Francisco)

Ideato in concomitanza con il Festival della Scienza 2018, il progetto si sviluppa all'interno e all'esterno della villa. Paolo Icaro (Torino, 1936), artista concettuale recentemente riscoperto, la cui ricerca è profondamente legata a Genova dove ha abitato nel primo periodo dell'Arte Povera, presenterà nel piano nobile le opere del suo percorso nate dai suggerimenti "rubati alla città e alla sua follia", intessendo un dialogo con il fisiologo e neurobiologo Luigi Agnati. Mentre il robot timido (Shy-Bot) di Norma Jeane (Milano, 1965) scorrazzerà nel parco, come ha fatto quest'anno nella biennale Desert X in California. In occasione della mostra Norma Jeane realizzerà nella mansarda una nuova versione della famosa installazione interattiva ideata per la Biennale di Venezia del 2011 e nella project room del piano terra un progetto site-specific a partire da una ricerca in corso dell'IIT.

2019

gennaio-febbraio
JOAN JONAS/ROSA BARBA

marzo-aprile
GORDON MATTA-CLARK/GIORGIO ANDREOTTA CALO'

maggio-giugno
MARIA THEREZA ALVES

luglio-agosto
BAS IAN ADER/DANIEL GUSTAV CRAMER

settembre-ottobre
LAURIE ANDERSON

novembre-gennaio 2020
NANDA VIGO/MONICA BONVICINI

Ndr: tutti gli artisti storici coinvolti nel programma del 2019 sono collegati a Genova: Laurie Anderson e Joan Jonas hanno fatto performance in città rispettivamente nel 1974 e nel 1982; Nanda Vigo e Bas Ian Ader hanno fatto mostre in città rispettivamente nel 1965 e 1975; Gordon Matta Clark ha fatto un intervento nel 1973.

EVENTI 2018

Aprile 2018 (date da definire)

La Storia in Piazza

Lezioni magistrali parallele

GIOSETTA FIORONI

LEA VERGINE

21/22 Aprile 2018

Euroflora

The Euroflora Lectures (a pagamento)

ITALO ROTA+GILLES CLEMENT

LUCA GUADAGNINO+PIET OUDOLF

VICENTE TODOLI+PAOLO PEJRONE

STEFANO BOERI presenta i lavori botanici di ENZO MARI

Maggio 2018 (date da definire)

Port Day

TEU (Twenty – foot Equivalent Unit), seconda edizione

in collaborazione con ON

Il festival che prende il nome dall'unità di misura dei container, è un progetto d'arte contemporanea che nasce dalla volontà di esplorare le trasformazioni che investono il territorio e la società genovese a partire dal porto, le sue connessioni globali, le rotte marittime e le ramificazioni verso l'interno. Attraverso un percorso sperimentale e partecipativo che vede impegnati artisti e ricercatori del DISFOR e di altre facoltà.

21 Giugno 2018

Festival n. 1 (a pagamento)

LIFE ACQUATIC

a cura di ANDREA LISSONI/Tate Modern, Londra

24 ore di “happening” con MARTINO GAMPER (che metterà in piedi una cucina collettiva), proiezioni di inediti di JEAN PAILEVE’, un intervento di PHILIPPE PARRENO e dj set di TAREK ATOUI.

Luglio 2018

Festival n.2 (a pagamento)

SUPER CINEMA

a cura degli EX OTAGO

3 notti coi i film preferiti di tutti i tempi della band genovese

Luglio 2018

Festival n.3 (a pagamento)

GENOA DRONES&FLOWS

a cura di TEDUA, IZI, ALESSANDRO MURDACA, IURI DELLA CASA, DEMO

I (t)rapper genovesi che sono esplosi in tutta Italia, il regista di video che li ha resi leggendari (e le altre star della scena) e che ha rappresentato come hollywoodiana e losangelina la costa genovese e i

suoi palazzoni popolari, il giovane produttore di video del genere e il migliore dei creatori sonori del genere: tutti insieme per un evento unico, musicale e visivo, di racconto profondo della città. Villa Croce per una notte diventa cuore dello nuovo storytelling urbano che teenager locali e nazionali condividono con ogni mezzo necessario.

Settembre 2018

Salone Nautico (in partnership con San Lorenzo Yachts)

TOILET PAPER PARTY

a cura di MAURIZIO CATTELAN e PIERPAOLO FERRARI

In occasione dell'uscita del nuovo numero del magazine (esplicitamente acquatico) e della storica manifestazione al Salone, una grande festa con una prima parte su yacht (con partenza dalla fiera) e una seconda in villa.

Novembre 2018

Festival della Scienza

ART TEST FEST, terza edizione

in collaborazione con Disorder Drama

Festival di arte contemporanea inteso come terreno d'incontro per artisti e produttori di nuove tecnologie. Scopo di Art Test Fest è di mostrare, narrare e rendere accessibile al pubblico questo dialogo interdisciplinare attraverso presentazioni, workshop e performance.

NOTA

Tutti gli artisti, architetti, musicisti e curatori nominati in tutte le pagine precedenti sono stati uno per uno contattati e hanno aderito all'idea generale e alle singole proposte del programma e degli eventi presentati.

TEAM

Il presente programma è stato concepito dal sottoscritto in strettissima collaborazione con la curatrice **Anna Daneri** (di cui si allega la biografia alla fine di questo elaborato, come allegato 1). L'insieme dell'esperienza di produttore culturale a tutto tondo, da me accumulata negli anni in diverse discipline della comunicazione e della capacità di attrarre fondi attraverso aziende e costruire organismi di coesione collettiva (festival, principalmente), e della capacità di Anna Daneri di costruire spazi di evidente rilevanza e programmi di altrettanto provata forza immaginativa nel mondo dell'arte rappresenta per noi una forza propulsiva che sottoponiamo al giudizio della commissione. Il compenso per il suo lavoro sarà incluso nell'emolumento previsto per il curatore.

LA COLLEZIONE

La valorizzazione della collezione sta al centro del progetto, che prevede l'esposizione a rotazione di alcune delle opere che ne fanno parte negli spazi del piano terreno, lungo la scalinata, nella project room del piano nobile e nella mansarda.

Sono previste inoltre delle mostre della collezione in collaborazione con lo spazio espositivo Primo Piano di Palazzo Grillo.

Le nuove acquisizioni intese a implementare la collezione nonostante la mancanza di un budget destinato a questo obiettivo, saranno frutto di accordi preventivi con gli artisti invitati a esporre al museo, nella forma di donazioni o di comodati a lungo termine. Ove possibile, questa soluzione sarà applicata anche per le produzioni delle opere previste negli eventi collaterali realizzati in collaborazione con il museo.

DIDATTICA

Il programma della didattica e delle visite guidate sarà elaborato insieme alla Società Open srl. Particolare attenzione sarà data all'intervento nella sua formulazione degli artisti coinvolti nella programmazione, attraverso la co-progettazione di laboratori e percorsi di visita.

SPONSORING, COMUNICAZIONE E MARKETING

Ad aiutarci nella raccolta dei fondi necessari per lo sviluppo del programma sarà, oltre al sottoscritto, l'esperto in comunicazione Fulvio Zendrini, ben noto nel panorama italiano e di altrettanto ben noti collegamenti, consulenze e relazioni con le principali aziende nazionali: tra queste Telecom, Vodafone, Enel, Autogrill, Illy Caffè, Fratelli Orsero.

A coordinare le richieste di fondi europei e la ricerca di fondi da banche e fondazioni private sarà la professionista milanese Marta Visca, amministratore unico di Progetto Innobo.

Fondamentale saranno la relazione e la metodologia di coordinamento con la società Open srl. Si intende implementare la relazione con la stessa in modo che biglietteria, didattica, attività di laboratori ed in generale la fornitura di servizi da parte del Museo e della stessa villa siano parte essenziale del lavoro di marketing e comunicazione del luogo.

Tra gli sponsor tecnici, ci sarà una stretta collaborazione con l'hotel Palazzo Grillo, che metterà a disposizione una serie di gratuità annuali e convenzioni speciali per gli ospiti di Villa Croce. Il nuovo spazio la Rocca a San Rocco di Camogli (a 30 minuti dalla città), straordinario edificio modernista in cemento recuperato recentemente da Valentina Mulas, sarà a disposizione per residenze di artisti, workshop e come luogo di immaginazione progettuale.

CONCLUSIONI

Attraverso il programma previsto di interventi nel parco, mostre, raccolta di informazioni, presentazioni ed eventi collaterali, Villa Croce diventa il **Centro di Arte e Cultura Contemporanea della Città**, e non solo il Museo di Arte Contemporanea tout court: una wunderkammer del ritrovato collegamento di Genova con la propria realtà e con il mondo.

Un luogo/cuore/cervello pulsanti, in grado di operare una profonda rivascolarizzazione tra organi vivi e vitali del tessuto locale, e mettere luce di ogni aspetto passato, presente e futuro della forza innovativa della città, nei linguaggi e nei processi produttivi (e nel loro racconto). In grado di generare beneficio e di connettere tra loro le diverse e peculiari generazioni (bambini e “anziani” in particolare) che fanno di Genova un luogo unico e in questo sempre e comunque sperimentale.

ALLEGATO 1

Anna Daneri (Bergamo 1966, vive e lavora a Genova)

Biografia

E' una delle fondatrici e curatrici di Peep-Hole, centro indipendente d'arte contemporanea attivo a Milano dal 2009 al 2016 e ideatrice e curatrice inper la Fondazione Meru-Medolago Ruggeri per la ricerca biomedica del Meru Art*Science Award, organizzato con la GAMEC-Bergamo e BergamoScienza.

Curatrice indipendente, è collaboratrice di riviste come L'Officiel Art Italia, Mousse e Domus e ha lavorato per progetti espositivi internazionali, tra cui: *In Cantiere*. 60. Premio Termoli (Termoli, 2016), *Suite Rivolta. Carla Lonzi's radical feminism and the art of revolt* (con Giovanna Zapperi; Museu da Electricidade, Doclisboa, Lisbona, 2015), *Food* (Musée Ariana, Ginevra, 2012), *The Mediterranean Approach* (Palazzo Zenobio, Venezia/MAC, Marsiglia/ SESC Pinheiros, Sao Paolo, 2011), *The Inadequate* (progetto di Dora Garcia per la 54. Biennale di Venezia), *Long Play* (MAGA, Gallarate, 2011) *Culiarsi* (progetto di Invernemuto, 2011), *Collateral* (Hangar Bicocca, Milano/SESC Paulista, Sao Paolo, 2008), Joan Jonas - My Theater (Galleria Cvica, Trento, 2007), My Private (Milano/Torino/Vassivière, 2003-2007).

Il suo primo incarico è stato alla Galleria Massimo De Carlo, dove ha lavorato con artisti come Felix Gonzalez Torres (1991), Mario Airò (1991), Samo Samore (1992) e dove nel 1993 a curato il suo primo progetto con Roman Signer.

Ha collaborato con Art for the World (1996-2013) alla realizzazione di mostre e pubblicazione e con la Fondazione Antonio Ratti, di cui ha coordinato e curato i workshop estivi, le mostre e le pubblicazioni di Joseph Kosuth (1995), John Armleder (1996), Allan Kaprow (1997), Hamish Fulton (1998), Haim Steinbach (1999), Ilya Kabakov (2000), Marina Abramović (2001), Giulio Paolini (2002), Richard Nonas (2003), Jimmie Durham (2004), Alfredo Jaar (2005), Marjetica Potrč (2006), Joan Jonas (2007), Yona Friedman (2008), Walid Raad (2009), Hans Haacke (2010) a essi collegati lavorando, e insegnato Fenomenologia dell'arte contemporanea all'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo (2003-2007).

E' stata curatrice del Genova maXter Program promosso nel 2013 e 2014 da Villa Croce a Genova e nel 2016 curator-in-residence al NTU CCA Singapore.

Dal 2104 al 2016 è stata production manager di They Come to Us without a Word, mostra e performance di Joan Jonas per il Padiglione Stati Uniti della 56. Biennale di Venezia. E' coordinatrice e co-curatrice di Back to the Future 2017 di Artissima.